

TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO

# MANDRAGOLA

DI NICCOLÒ MACHIAVELLI



TEATRO GOBETTI | 28 MAGGIO - 14 GIUGNO 2026

# MANDRAGOLA

DI NICCOLÒ MACHIAVELLI

CON (INTERPRETI E PERSONAGGI)

MATTEO ALÌ	CALLIMACO
ANGELO TRONCA	FRA' TIMOTEO
MICHELE SCHIANO DI COLA	LIGURIO
RAFFAELE MUSELLA	SIRO
JURIJ FERRINI	MESSER NICIA
ALESSANDRA FRABETTI	SOSTRATA
FEDERICA QUARTANA	LUCREZIA

REGIA JURIJ FERRINI

CONSULENZA SCENE E COSTUMI ANNA VARALDO

LUCI ANTONIO MEROLA

ASSISTENTE REGIA CARLA CARUCCI

TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO/D.A.M.S. ALESSANDRO RIGGI

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO

RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA, RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI ANTONIO MEROLA

DIRETTRICE DI SCENA MARINA BASSO, MACCHINISTA JUAN PABLO POLIZZOTTO, CAPO ELETTRICISTA DANIELE COLOMBATTO  
FONICO RICCARDO DI GIANNI, SARTE SILVIA MANNARÀ, FEDERICA SANTI, CAPO SCENOGRFO REALIZZATORE ERMES PANCALDI

SCENOGRFA REALIZZATRICE CLAUDIA TRAPANÀ, ATTREZZISTA GRETA MAGGIALETTI

COSTRUZIONE SCENA LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

COORDINATORE LABORATORIO SCENOTECNICO VINCENZO SEPE, MACCHINISTI LORENZO PASSARELLA

LUCA DEGIULI, GIACOMO GHELLER CAVALLERA, FOTO DI SCENA LUIGI DE PALMA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

DURATA SPETTACOLO: 1 ORA E 45 MINUTI SENZA INTERVALLO



foto Luigi De Palma

Proviamo a fare un salto indietro nel tempo di quasi cinque secoli, in pieno Rinascimento italiano, un'epoca in cui c'era di che essere fieri del nostro sventurato Paese. Eppure, tra le più autorevoli figure artistiche che hanno lasciato il segno nella storia dell'umanità, da Raffaello a Brunelleschi, da Michelangelo a Leonardo, ci si trova di fronte, dal punto di vista teatrale, al caso unico di un'opera straordinaria, scritta dal genio di Niccolò Machiavelli, autore del *Principe* e delle *Istorie fiorentine*, uomo politico, grande studioso e scrittore di filosofia.

Sembra quasi che non abbia mai fatto altro che scrivere per il teatro.

La bellissima lingua musicale, armonica, piena di latinismi e francesismi, con echi dell'accento toscano odierno, è assolutamente comprensibile quando viene parlata e quindi ascoltata.

È invece un testo infernale da leggere: meglio goderselo a teatro!

Quest'opera, messa all'indice dalla Chiesa cattolica per oltre quattro secoli, non ha perso mordente né attualità. Al contrario, è stata una lucidissima premonizione dei nostri tempi, rivelando la nostra stessa identità di popolo e le radici profonde di un malcostume tutto italiano.

*Mandragola* non è solo una perfetta macchina comica, ma anche una metafora della profonda ignoranza di un intero popolo che non vuole vedere la meschina astuzia dei pochi facoltosi oligarchi che lo governano. Lo stesso perfetto ingranaggio comico trascende la vicenda dei protagonisti e finisce per parlare direttamente a noi, di noi.

Al di là della facile ironia, mi pare di scorgere un altro livello che sovrasta i movimenti dei personaggi maschili: l'amore come istinto vitale di immortalità. L'amore, la procreazione e la creazione, anche artistica, ci danno l'illusione di lasciare qualcosa di nostro su questa terra. E allora, a ben vedere, questo marito cornuto e felice racconta un po' tutti noi, nel nostro desiderio di possedere qualcosa per sentirci vivi.

Sono tutte queste le ragioni che mi hanno spinto a riallestire *Mandragola* per la terza volta in poco più di trent'anni.

Jurij Ferrini

# Galup®

1922



NOODLES®

**VIENI A TROVARCI IN VIA ANDREA DORIA, 7**